

L'appello del presidente Zuccarelli: "Negli ospedali manca il personale, scelta sbagliata" "La Regione ci ripensi, a rischio l'intero sistema sanitario"

"La Regione Campania, seppur tra le tante difficoltà che conosciamo, deve fare uno sforzo per compensare il taglio ai posti di specializzazione in medicina perché si sta pregiudicando la tenuta futura dell'intero sistema sanitario": a lanciare l'appello è il presidente dell'Ordine dei medici di Napoli e provincia, Bruno Zuccarelli, a proposito del taglio di 500 posti di specializzazione medica, 35 solo nei due Atenei napoletani, denunciato ieri dal Sindacato medici italiani.

"E' una cosa che purtroppo avevamo già preventivato - dice Zuccarelli - tra poco si arriverà al fatto che saremo costretti a importare medici specialisti dall'estero per colmare una lacuna del nostro sistema". Con questo taglio, spiega il numero uno dei medici napoletani, si creerà una sorta di imbuto che impedirà l'accesso alle specializzazioni. Se, infatti, da un lato viene alzato il numero di iscritti alla Facoltà per la carenza di medici, dall'altro lato si restringe l'ingresso alle specializzazioni. Il risultato è, spiega Zuccarelli, "che non ci sarà un numero adeguato di medici specialisti con le gravi ripercussioni sul sistema sanitario che possiamo immaginare".

"La carenza di personale - dice il presidente dell'Ordine - è tra i problemi più spinosi nella nostra Sanità. Anche in conseguenza del rischio clinico e delle polizze assicurative alte, siamo sempre carenti di ortopedici, ginecologi, pediatri, anestesisti, chirurghi. Il personale è allo stremo". L'appello è quindi alla Regione Campania che aumenti il numero di borse di studio regionali. Ogni specializzando costa annualmente in media tra i 30 e i 35 mila euro. "E' un atteggiamento incoerente - dice il consigliere dell'Ordine Pierino Di Silverio - aumentare del 10% annuo i posti disponibili per la Facoltà di Medicina e contemporaneamente ridurre

i posti per l'accesso alle scuole di specializzazione soprattutto in virtù di un fabbisogno di specialisti già maggiore dei 5.000 c disponibili".

